

Torna il Festival dell'economia e fa pace col Forum di Milano

Quest'anno a Trento, fra i relatori, ci sarà anche l'ex commissario Ue Mario Monti, promotore del convegno concorrente

■ di **Luigina Venturelli** / Milano

Mercato e democrazia. Davvero camminano di pari passo? Oppure l'esistenza di un sistema economico liberale può prescindere dalla garanzia di diritti civili e sociali? È questo il tema scelto per la terza edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 29 maggio al 2 giugno prossimi.

Una quattro giorni di appuntamenti con ricercatori, economisti e personalità pubbliche per cercare di decifrare le possibili relazioni tra i due concetti: mercato e democrazia nei paesi in via di sviluppo, all'interno delle imprese, in rapporto alla partecipazione politica, in relazione all'informazione e al potere economico, nel legame tra produ-

zione e consumi. «Ci eravamo abituati a credere che non ci potesse essere mercato senza democrazia - ha spiegato l'economista Tito Boeri, responsabile scientifico del Festival - ma ci siamo dovuti ricredere, ci possono essere regimi che tollerano la presenza dei mercati, come dimostra il caso della Cina».

Il dibattito si annuncia di grande respiro internazionale. Oltre il 50% degli incontri vedrà come protagonista un relatore straniero, con l'obiettivo dichiarato «di sprovvincializzare l'Italia, che soprattutto in questa ultima campagna elettorale è stata molto concentrata su se stessa dimenticando quello che accade all'esterno».

A dimostrarlo la lunga lista dei partecipanti, che vanta economisti provenienti dalle più prestigiose università del mondo (da Paul Krugman della London School of Economics, a Paul Collier, dell'università di Oxford, fino a Benjamin Friedman di Harvard) e leader riformatori dall'Africa e dai paesi dell'Est (come Luisa Diogo, attuale primo ministro del Mozambico, e Egor Gaidar, primo ministro russo nel 1992 sotto il governo di Boris Eltsin e tra i primi traghettatori della Russia verso il libero mercato).

Il parterre nazionale si apre all'insegna di una riconciliazione: oltre a Guido Rossi, Sergio Marchionne, Emma Marceg-

glia e Luciano Gallino, figura tra i relatori del Festival di Trento anche il presidente dell'Università Bocconi Mario Monti, che pure è il promotore del concorrente Forum internazionale "Economia e società aperta" che anche quest'anno si terrà a metà maggio a Milano. Meno certa, invece, la presenza di Giulio Tremonti, invitato ma in attesa di definire il proprio destino politico. Il futuro ministro dell'Economia è autore di un discusso saggio sulla globalizzazione. Ma dal prodotto di tale fatica Tito Boeri ha preferito prendere le distanze: «Nel suo libro ci sono tesi forti ma nessuna di quelle proposte è fattibile. Forse quindici anni fa sì, ma oggi sono fuori dalla realtà».

Incerta la presenza di Tremonti
 Tito Boeri: le sue tesi sulla globalizzazione sono fuori dalla realtà

